

Proprietari e residenti
Complesso commerciale e residenziale Bellocchio
Via del Macello / Via Settevalli
06128 Perugia (PG)

domiciliati presso
Studio Ferrini Dott. Riccardo
Via Madonna Alta, 142
06128 Perugia (PG)

All' Ill.mo Sindaco del Comune di Perugia

e p.c. agli Assessori della Giunta Comunale di Perugia

La presente lettera aperta, frutto dell'impegno di molti proprietari e residenti presso il Centro commerciale e residenziale Bellocchio, che vede coinvolte almeno 5.000 persone quotidianamente, non vuol rappresentare il solito grido di disperazione o protesta fine a se stessa, come tante ce ne sono state in passato, ma pretende di rappresentare un punto fermo di svolta, di cambiamento, di radicale cambio di rotta, nell'affrontare le problematiche, anch'esse tristemente note, che degradano una zona e costringono coloro che ci vivono e che la frequentano a sentirsi isolati in un vero e proprio "ghetto" e sempre più ospiti in casa propria.

Nei mesi di agosto e settembre 2013, una serie di incontri, riunioni, sopralluoghi, interventi, si sono susseguiti con la partecipazione di autorevoli esponenti della Giunta Comunale, delle strutture tecniche del Comune di Perugia, della Gesenu, i vertici della Polizia Municipale e l'amministratore del Supercondominio Bellocchio, coadiuvato da alcuni residenti, il tutto venne percepito e inteso come una ferrea volontà del Comune di Perugia di mettere definitivamente in campo interventi ed azioni, finalmente coordinate, sistematiche e durature, frutto di un'analisi attenta delle varie problematiche esistenti.

Ci fu da parte dei residenti e rappresentanti del Bellocchio una grande apertura di credito, oseremmo dire l'ennesima apertura di credito dopo tanti anni di idee, progetti, strategie, ma, purtroppo, nessuna azione concreta, conseguentemente nessun risultato, se non quello di aver visto peggiorare sempre di più la situazione in termini di sicurezza, vivibilità, igiene e pericolosità della zona; non da trascurare il continuo impoverimento del portafoglio dei proprietari causato dalle spese necessarie per far fronte alle manutenzioni ordinarie degli edifici e la perdita di valore degli immobili, divenuta ormai una deriva inarrestabile.

Ad oggi, purtroppo, quel credito che era stato concesso, si è nuovamente esaurito. La speranza è stata ancora una volta resa vana dalle azioni e dagli interventi concreti che in verità non vi sono stati. Le buone intenzioni e persino la buona fede e i buoni propositi di coloro che ci hanno messo la faccia (assessori, dirigenti apicali del Comune di Perugia, vertici della polizia municipale) sono stati travolti da questo "nulla". Il nulla del cosiddetto "non fare".

Negli incontri sopra ricordati, il Supercondominio Bellocchio, per quanto di sua competenza, si era impegnato (ed ha fatto) a procedere con azioni concrete (tra cui vigilanza, sistematica pulizia degli spazi ad uso pubblico, interventi tempestivi per fronteggiare gli spazi presi di mira da tossici, spacciatori e prostitute ripulendoli e cercando di mantenere un decoro sufficiente...), purtroppo da

parte di codesto Comune e degli attori coinvolti, tranne una iniziale azione di controllo del territorio attraverso una pattuglia della Polizia Municipale e una minima attenzione alla questione rifiuti e pulizia dell'area verde comunale, non si è più fatto nulla. Il tutto esaurito nel giro di un paio di settimane.

Il recente avvio del mercatino del Baratto e dell'Usato in Piazza del Bacio è una lodevole iniziativa che però, svolgendosi in altra area, non incide minimamente sulle problematiche riportate in questo documento.

Ad oggi la situazione, la realtà, non è assolutamente più sostenibile. Ogni limite è stato superato. Misure e azioni che potevano produrre risultati (ma in realtà mai concretamente attuate ed adottate) oggi non possono che rappresentare solo un'aspirina somministrata ad un malato di cancro.

Dinanzi allo spaccio, alla prostituzione, al degrado, solo misure straordinarie possono avere un barlume di speranza di condurre a risultati concreti e duraturi. Se l'obiettivo è quello di "tamponare" si perde in partenza. O si ha la volontà di affrontare con misure straordinarie e progetti organici le problematiche attorno alla zona del complesso commerciale/residenziale Bellocchio o la sconfitta è certa.

Questa lettera aperta nasce da una richiesta di **molti residenti che vogliono vedere l'esercito presidiare la zona**. Non è una boutade, non è una provocazione. E' il sentimento di esasperazione che solo un intervento shock potrebbe far affievolire. Non c'è più tempo. Non c'è più necessità di studiare, analizzare, organizzare e convocare tavoli, fare riunioni, incontri, confronti. Tutto tempo perso e tutto è già stato detto.

Solo l'esercito!!! Solo il controllo totale del territorio per almeno 6 mesi può produrre risultati. Niente altro. In primis controllare il territorio per procedere con progetti che debbono mettere al primo posto la riqualificazione della zona, facendo leva su un innegabile fattore competitivo quale la ubicazione logistica. Non esiste in Umbria un posto più favorevole per chi ha necessità di muoversi utilizzando indifferentemente treno, macchina ed aereo.

Il Progetto di riqualificazione del Bellocchio, parte comunque dalla sicurezza. Senza sicurezza nessun operatore economico è invogliato ad investire in una zona anche se in una posizione invidiabile logisticamente.

Il controllo del territorio con l'esercito per un tempo non inferiore a 6 mesi, permetterebbe altre misure fondamentali, come la verifica di tutti gli occupanti delle unità immobiliari, controllo dei contratti di locazione e verifica sul posto degli effettivi occupanti degli appartamenti.

Tutto ciò può senz'altro facilitare l'arrivo di attività "sane" nei vari spazi disponibili presso il Centro Bellocchio affinché col tempo normali attività (uffici pubblici, professionisti, negozi ecc...) sostituiscano e allontanino attività malavitose.

Nello stesso tempo occorre ci sia anche un impegno delle Istituzioni locali affinché iniziative socio-culturali possano trovare periodico svolgimento negli spazi verdi comunali adiacenti il Bellocchio ed all'interno degli spazi della grande Piastra commerciale.

Tutto ciò deve avere sistematicità, durata nel tempo, organicità, non si può prevederlo per poche settimane né tanto meno aspettarsi risultati in pochi giorni. Solo la costanza e la continuità premiano e le risorse e gli sforzi profusi non rappresenteranno un costo ma un investimento.

Da parte del Supercondominio Bellocchio le richieste che formalizziamo, fermo restando l'ambito sicurezza ed il progetto di riqualificazione trattati fin qui, sono le seguenti, dopo che l'assemblea del Supercondominio le ha discusse e le ha fatte proprie integralmente:

- RIAPPROPRIARSI DEL PARCHEGGIO ATTUALMENTE IN CONCESSIONE ALLA SIPA, LATO VIA DEL MACELLO CON SUCCESSIVA INSTALLAZIONE DI SBARRA AUTOMATICA PER LA CHIUSURA;

- INSTALLAZIONE DI CANCELLATE A CHIUDERE LE ZONE DI TRANSITO TRA LA ZONA VERDE COMUNALE ED IL PARCHEGGIO SIPA LATO VIA DEL MACELLO IN CORRISPONDENZA DEL CIVICO 45 E CORRIDOIO VIA SETTEVALLI (non è più possibile tollerare danneggiamenti continui delle strutture esterne e delle controsoffittature per spese annue intorno ai 6.000/8.000 euro ed interventi di pulizie esterne anche più volte al giorno) OVE SARA' COSI' POSSIBILE CONTROLLARE IL TRANSITO E IMPEDIRE LO STAZIONAMENTO DI SPACCIATORI E PROSTITUTE;

- RICHIESTA DI INSTALLAZIONE DI TELECAMERE PER IL CONTROLLO DEGLI SPAZI ESTERNI CHE SONO PRIVATI AD USO PUBBLICO, PUBBLICI E DI PUBBLICO TRANSITO;

- CONTROLLO DI TUTTI GLI APPARTAMENTI OGGETTO DI CONTRATTI DI LOCAZIONE O COMODATO PER LA VERIFICA DELLA IDENTITA' DEGLI EFFETTIVI OCCUPANTI.

Quanto sopra è parte delle certezze e delle richieste dei residenti su cosa è urgente e necessario fare e soprattutto improcrastinabile.

Auguriamo che Lei in qualità di Sindaco, voglia trovare motivi di condivisione e adoperarsi per attuare quanto riportato in questa lettera aperta e comunque fornirci riscontro sui contenuti. L'assemblea del Supercondominio ed i firmatari della presente, nonché tutti coloro che risiedendo in zone limitrofe hanno concordato sin dall'inizio con questa iniziativa, Le chiedono una risposta formale e concreta entro il **10-05-2014**. Di certo, senza risposte e soprattutto azioni, i soldi che annualmente sono destinati a manutenzioni, vigilanza e riparazioni per danneggiamenti subiti saranno impegnati dalla suddetta data per veicolare questo grido sui quotidiani nazionali e locali e per richiamare l'attenzione anche di quelle trasmissioni televisive che già in passato, non senza clamore e scandalo per la nostra città, si sono occupate della questione sicurezza a Perugia.

Con i migliori saluti.

SEGUONO FIRME